

Pro e contro fra sommersi e salvati della nuova legge

Hanno capito perché vogliamo andare soli. Non aveva senso stare con l'Alto Canavese

Danilo Crossasso
presidente
Valli Orco e Soana



L'accorpamento può migliorare l'efficienza di un ente come il nostro e farci risparmiare

Adriano Oberto Tarena
presidente
Valchiusella



Evitiamo i teatrini. Le differenze non possono che rafforzare la valle come entità unica

Antonio Ferrentino
presidente
Bassa Valsusa



Un soggetto così grande e dal baricentro spostato verso la pianura non sarà utile a chi vive sui monti

Mauro Carena
presidente
Alta Valsusa



La comunità unica dei pinerolesi è una vittoria che aiuta a lavorare insieme

Mario Mauro
presidente
Pinerolese



Ora dobbiamo uniformare le esigenze di tutti i territori: gli alti con i bassi

Claudio Bertalot
presidente
Val Pellice

Comunità montane Cala la scure

Ma l'alleanza trasversale Pd-Pdl-Lega salva l'autonomia di Orco e Soana

Documento

MAURIZIO TROPEANO

Il Consiglio regionale ha varato i tagli

Alla fine è stato un ordine del giorno - in cui si stabilisce che la sede della comunità montana interprovinciale Novara-Vco sarà nel novarese - a sbloccare la situazione di stallo e a permettere al Consiglio regionale di approvare il disegno di legge della giunta Bresso che riduce da 48 a 22 il numero di questi enti intermedi. Progetto approvato a maggioranza con il voto positivo anche del capogruppo dell'Udc, Deodato Scanderebech. Rispetto all'iniziale disegno di legge approvato su proposta dell'assessore Bruna Sibille ci sono tre novità. La prima: in provincia di Torino le comunità montane diventano sei - erano cinque - grazie alla decisione di garantire l'autonomia amministrativa ai comuni delle Valli Orco e Soana. La seconda: anche in provincia di Cuneo si arriva a quota 6 visto che la Val Stura sarà autonoma. La terza: nasce, infine, la prima comunità interprovinciale dell'Ossola. Si chiude così una lunga discussione politica che fatto brillare per alcune settimane il centrosinistra stretto tra l'incudine di approvare un piano di tagli decisi dal governo Prodi e confermati dall'esecutivo

Berlusconi con l'esigenza di salvaguardare il più possibile tradizioni e culture locali soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative. Mai come nella seduta di ieri lo spazio riservato al pubblico del Consiglio regionale era affollato di sindaci provenienti dai diversi territori. Al mattino si sono visti quelli dell'Alta Valsusa e i primi cittadini delle valli Orco e Soana. Al pomeriggio gli amministratori della Bassa Valle.

La soluzione di compromesso trovata per il nord del Piemonte ha permesso di togliere una sponda politica all'ostruzionismo che Pensionati e Dc per le autonomie hanno portato avanti per tutta la giornata di ieri per difendere l'indipendenza della Comunità dell'Alta Valsusa. All'interno del centrosinistra, infatti, i Moderati hanno condotto una duplice battaglia per la difesa dell'autonomia dell'Alta Valle (il presidente, Mauro Carena ha lasciato la Lega Nord per aderire al movimento) e per mantenere una comunità montana nel novarese.

Una frattura dove hanno cercato di inserirsi Lega Nord e Popolo della Libertà. Il centrodestra, infatti, ha presentato in aula una controproposta per alzare a 27 il numero delle comunità montane. Proposta respinta grazie, appunto, al lungo lavoro diplomatico dell'assessore al Legale, Sergio Deorsola, e del capogruppo dei Moderati, Giuliano Manolino, che ha depotenziato il nodo Novara/Vco. Determinante, però, è stato il via libera della presidente, Mercedes Bresso, al mantenimento dell'autonomia per le Valli Orco e Soana.

Già, questo era il punto più critico per il centrosinistra. Il disegno di legge dell'assessore Bruna Sibille, l'aveva unificata con l'Alto Canavese, Valchiusel-

22

le comunità dopo il voto di ieri

Come prevede il disegno di legge presentato dalla giunta Bresso e approvato dal Consiglio regionale a maggioranza

48

gli enti prima del nuovo piano

il numero degli enti intermedi che gestivano i territori e le valli della montagna piemontese ma ritenuti eccessivi per una migliore gestione delle risorse

6

quelle in salvo nel Torinese

Rispetto alle cinque inizialmente previste nella bozza del disegno di legge approvato su proposta dell'assessore Bruna Sibille

la e Valle Sacra. In difesa della separazione si è schierato un partito trasversale che comprendeva il leghista Gianfranco Novero, Caterina Ferrero e Gianluca Vignale (Pdl). Con una sponda forte nel presidente del Consiglio regionale, Davide Gariglio. Una «lobby» territoriale che ha dato forza alla speranza



La sfilata dei sindaci in Consiglio regionale è proseguita per l'intera giornata

CONVEGNO

Il futuro delle Alpi Occidentali

Si terrà dal 6 all'8 novembre, presso il Centro Congressi dell'Environment Park, il convegno organizzato da Uncem Piemonte con la Regione Piemonte. Autorevoli personalità del mondo della ricerca, delle istituzioni, dell'economia, si confronteranno, in quattro sessioni tematiche, sul futuro produttivo e sociale delle Alpi Occidentali nel quadro dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo.

dei sindaci di poter vedere reinvestiti sul territorio eventuali utili legati alle grandi infrastrutture idroelettriche.

La controproposta di Lega Nord e Pdl ha cercato di aprire una breccia nella maggioranza acccontentando buona parte delle richieste di disaccoppiamento avanzate da molti sindaci e amministratori locali. Alla fine il centrosinistra ha retto l'urto e il capogruppo del Pd, Rocchino Muliere, parla di «alto senso di responsabilità della Regione che ha trovato una soluzione agli obblighi della Finanziaria malgrado i comprensibili problemi legati all'accorpamento». Per Gian Piero Clement (Prc), si tratta «di una buona legge a fronte dei tagli del governo che spazzano il 75% del fondo per la montagna».

Diametralmente opposto il giudizio delle opposizioni. Novero (Lega) si «tratta di accorpamenti senza logica che danneggeranno il territorio». Vignale (An) attacca la giunta perché «ha cancellato l'autonomia dell'alta Valsusa». Angelo Burzi parla di una giunta che «non ha tenuto conto dell'omogeneità dei territori». E Caterina Ferrero aggiunge: «Serve una ulteriore scrematura che escluda le realtà

prive dei necessari requisiti legati al territorio montano». Va detto che il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno, primo firmatario, Marco Bellion, che inserisce tra i criteri per assegnare i contributi del fondo della montagna i parametri dell'altimetria e della marginalità.

AULA AFFOLLATA
Processione di sindaci per fare pressione sui consiglieri